

Finanziaria
Tagli e balzelli

Il socialista Vigevani elenca le lacune e le promesse mancate. Benvenuto ora propone un incontro «triangolare»

Cgil: «Non c'è nessuna svolta»
Ma Cisl e Uil sono ottimiste

La Cgil è unita nel confermare il giudizio negativo già dato da Trentin sulla manovra economica del governo. Non c'è la minima svolta di qualità, osserva il socialista Vigevani. Riflette preoccupazioni elettorali, aggiunge Lettieri (terza componente). La Uil, invece, dà un giudizio positivo, anche se trova discutibile la raffica di microtasse. La Cisl, dopo l'ottimismo di Marini, registra note più preoccupate.

BRUNO UGOLINI

ROMA. La polemica sollevata da una battuta di Trentin sui dirigenti sindacali che rischiano di diventare venditori di tappeto, intesi a mostrare la propria mercanzia (scala mobile, scatti di anzianità, liquidazioni, contratti, contributi sociali, ecc.) sembra alle spalle. Ma rimane il dissenso politico emerso tra Cgil, Cisl e Uil, a proposito dei rapporti con il governo e la Confindustria, dissenso confermato nei primi commenti sulla manovra varata da Andreotti. Ed ecco Fausto Vigevani, segretario della Cgil, parlare a nome di tutta la Cgil per dire che, certo, le misure governative non propongono «sacrifici e sangue», ma non segnano nemmeno una benché minima svolta di qualità. Vigevani apprezza l'impegno espresso da Formica a



Franco Marini, a destra, Fausto Vigevani

pubblica amministrazione, della scuola, della salute. Ma perché Andreotti non ha voluto «litigare con i problemi»? Perché, risponde Tonino Lettieri, un altro segretario confederale della Cgil, è condizionato dalle preoccupazioni per le prossime scadenze elettorali. Tornano i punti già elencati da Vigevani, come il più colossale debito pubblico mai accumulato in periodo di pace e un esborso di risorse che cresce ad un ritmo superiore a quello del reddito nazionale. Le stesse proposte fatte dal ministro Formica, come l'autonomia impositiva riservata a Comuni e Regioni, prevede Lettieri, «non sono a rischio di essere condizionate dalla dubbia capacità di sopravvivenza» del governo stesso. Sono contestazioni, preoccupazioni di grande entità, ma che non sembrano turbare il segretario generale della Cgil Franco Marini, visto che, proprio per simili riflessioni, ha taciuto l'altro giorno la Cgil di «demagogia». Eppure Vigevani (Cgil) rammenta che nella ultima riunione precedente l'incontro con il governo tutti e tre i sindacati avevano scelto il criterio di valutare la manovra finanziaria,

razione della segreteria dei tessili Cisl, Augusta Restelli. «Anche questa volta si è scelta», diceva a proposito delle misure governative, «la strada più corta e più facile, quella dell'aumento della benzina e dell'energia elettrica. E così le entrate aumentano per decreto, mentre il rientro del debito pubblico richiede un intervento strutturale a largo respiro, allargando la platea dei contribuenti e risanando la spesa pubblica». E nella Uil che cosa succede? Qui l'ottimismo sembra imporsi. Lo slogan è «luci ed ombre». Benvenuto sostiene che Andreotti ha addirittura cambiato rotta, per merito dello sciopero generale di maggio. Una manovra economica frutto della lotta sindacale? Tra i punti positivi indicati da Benvenuto il fisco, la sanità. La stessa Uil conclude però che è assai discutibile il ricorso alla raffica di microtasse sulle tariffe, poiché esso richiama «rischi inflazionistici». Inoltre, si ammette, «la manovra economica non raggiunge la sufficienza nelle indicazioni di politica per l'occupazione». Ecco perché Benvenuto propone, ora, «un confronto ad alto livello con il governo». La spinta è quella a realizzare una trattativa a tre, con imprenditori e governo. La concertazione, la triangolazione, aveva detto Trentin, non sono demoni tabù. Il problema vero sono i contenuti. Ma che cosa possono offrire i sindacati? I contratti? La scala mobile? Le liquidazioni? Gli scatti di anzianità?

Conflitto sui progetti Sud
Fondo unico investimenti? Misasi nega contrasti con Cirino Pomicino, ma...

ROMA. Il ministro per il Mezzogiorno Misasi, con una dichiarazione all'agenzia Ansa, si preoccupa di affermare che non c'è nessun conflitto tra lui e il suo collega al Bilancio Cirino Pomicino, a proposito della legge di accompagnamento alla Finanziaria che si propone di costituire un fondo unico, presso il Bilancio, per i progetti strategici di investimento anche al Sud. Le affermazioni del ministro hanno riacceso il sospetto di un «accordo non scritto» tra i due ministri, in forma di «aver predisposto e fatto conoscere al ministro del Bilancio un'ipotesi di nome procedurale, sul intervento straordinario ispirato alla filosofia del concorso della spesa ordinaria e la convergenza tra questa e l'intervento straordinario almeno intorno ad alcuni problemi prioritari. Non posso allora, non compiacermi del fatto che essa sia stata scaglionata e raccolta. La proposta di Misasi «continua lo stesso ministro per il Sud», non è contraddittoria «ma anzi del tutto coerente con la legge di accompagnamento proposta dal Bilancio». Tanta insistenza sull'armonia tra i due ministri finisce per confermare il sospetto di un reale contratto. Quel che sembra in gioco è una più diretta potestà di governo sui flussi di investimento pubblici destinati al Sud: Progetto «Aidiro» (vedi Misasi) il ministro che non ha voluto dire una parola sull'intreccio affaristico-criminalità politica nel Mezzogiorno, ha preso la penna per scrivere sul Sole 24 Ore un articolo in cui protesta contro l'idea che si possa «battere la criminalità facendo a meno dei soldi pubblici». Il Sud, argomenta Misasi, va considerato come una occasione, vorrei quasi dire un business, da offrire al resto del paese e allo stesso mercato unico dell'Europa. Forse la concorrenza tra Misasi e Cirino Pomicino su chi debba gestire più direttamente questo business è più accesa di quanto i due ministri confessino. Sta di fatto che dal Consiglio dei ministri di venerdì notte non si è ancora capito in che cosa consista il disegno di legge denominato «interventi per la realizzazione di obiettivi di sviluppo», e che ancora ieri Cirino Pomicino magnificava come la «vera novità» della politica del governo dei ministri finisce per confermare il sospetto di un reale contratto.

Per la Confindustria l'inflazione non scenderà al 4,5%. Protesta della Cna
«Penalizzate le piccole aziende»
Critiche a raffica dagli imprenditori

Giudizi pesanti delle organizzazioni imprenditoriali sulla legge finanziaria. Il presidente della Confindustria Pininfarina mette, in dubbio addirittura che con tali misure si possa rispettare il tetto massimo di inflazione del 4,5% che è stato, alla base dei conti del governo. «Penalizzate le piccole imprese», denuncia Bozzi della Cna. Dura polemica anche di Colucci (Concommercio) e Svicher (Confesercenti).

Il presidente Colucci parla di sottovalutazione del ruolo del terziario e di misure che penalizzano duramente gli imprenditori del settore. Colucci denuncia in particolare la trasformazione dell'Iciap in un diverso ed ancor più iniquo onere che si tradurrà in costi insostenibili per la piccola e media impresa. «Il costante e preoccupante aumento della pressione fiscale sull'auto» viene invece stigmatizzato in un comunicato dell'Acci, dal canto suo l'Anita, l'associazione delle imprese di trasporto, giudica «illogico e contraddittorio» l'aumento del gasolio per autotrasporto: esso determinerà un aumento dei costi di trasporto. Il gruppo verde della Camera delinea invece «truffaldino» l'abbassamento di prezzo della benzina verde: «È un carburante con un trascurabile contenuto di piombo ma con una elevata presenza di idrocarburi aromatici con punte oltre il 60% e con una qualità superiore al 5% di benzene».

Da gennaio al lavoratore dipendente saranno restituite in media 335mila lire
Ora con una serie di balzelli il governo se ne riprenderà 150-170mila
Si riprendono metà del fiscal drag

Un Consiglio dei ministri di sei ore è bastato a dimezzare i benefici conquistati in sei anni di vertenza. Qualche cifra: gli aumenti della benzina, dell'elettricità e l'infinita serie di nuovi, piccoli balzelli costeranno ad una famiglia media, 150-170mila lire all'anno. La metà di quanto, quella famiglia, risparmierà con l'entrata in vigore dell'accordo sul fiscal drag. Conquistato dopo sei anni di scioperi.

Fatti i calcoli l'automobilista pagherà 40mila lire in più all'anno. Ma non è finita. Perché in un bilancio familiare medio (dove, ripetiamo, tutti gli indicatori sono tenuti bassi). A tutto ciò va aggiunto il fatto che il prossimo anno cresceranno addirittura del 10% gli indici catastali. Si tratta di quel numero che serve a fissare la quota di tasse sulla casa nei «740». E visto che il 62% di chi paga l'Irpef è proprietario dell'abitazione dove vive, sapendo l'ammontare complessivo delle entrate per questa imposta - 100mila miliardi - si può tentare di quantificare l'aumento per ogni famiglia: dalle 20 alle 30mila lire. Non è finita. Tutti i calcoli non si fanno sul vero tasso d'inflazione, ma sul 4 per cento programmato dal governo. Non c'è, però, cenno studi che non parli di una inflazione, almeno, al 5%. È vero che c'è la scala mobile. Ma - come sanno tutti - scatta ogni sei mesi. E non è retroattiva. Se i mesi di costante perdita d'acquisto degli stipendi.

Sanità
Il Pci annuncia battaglia

ROMA. «Il disegno di legge di riforma della sanità è un tentativo di neocapitalismo modernista che non risolve i problemi del servizio sanitario nazionale». Grazia Labate, responsabile della sanità per il Pci, giudica «negativo e grave» il disegno di legge di accompagnamento alla Finanziaria varato dal Consiglio dei ministri. «Le Regioni - spiega la Labate - diventano esecutori delle decisioni prese al centro, si continua nelle moltiplicazioni degli organismi politici, dalle Usl alle diverse strutture ospedaliere, scompare qualsiasi potere alla partecipazione dei cittadini. Il governo mente sapendo di mettere: non capisco come si possa parlare di 61 mila miliardi al fondo sanitario per il 1990 quando al 31 dicembre dell'89 la spesa sarà di 69 mila miliardi, secondo le stime dello stesso ministero della Sanità». «Ci opporremo con molta forza nel Parlamento e nei paesi - conclude Grazia Labate - contro la logica disennata della sottrazione del fondo e della lottizzazione partitica nella sanità».

Verdi
«Una truffa la benzina ecologica»

ROMA. È una «pericolosa mistificazione» la decisione del governo di abbassare il prezzo della cosiddetta benzina «verde», è quanto sostiene il gruppo Verde di Montecitorio, affermando che la benzina «truffaldinamente chiamata verde» ha caratteristiche di nocività superiori a quelle della super. La benzina verde «ha un trascurabile contenuto di piombo, ma una elevata presenza di idrocarburi aromatici, con punte oltre il 60%, e con una quantità superiore al 5% di benzene. Per i Verdi «ci troviamo di fronte ad un aumento di componenti cancerogeni e si ha la sfacciataggine di contrabbandare questo maggior rischio con la parola verde». Sull'argomento interviene Massimo Scalia, deputato del «Sole che ride», chiedendo al governo di anticipare l'introduzione nel nostro paese delle marmite catalitiche. Scalia aggiunge che, in assenza della marmite, «bisogna affrontare i maggiori costi necessari per produrre una benzina senza piombo e veramente ecologica».

PROVINCIA DI MODENA

Avviso di gara
La Provincia di Modena indaga quanto prima Appalto-Concorso per l'elaborazione ed esecuzione di un progetto per assicurare la stabilità del Ponte sul Torrente Dragone dalla S.S. n. 28 di Palagano (Mo) per un importo presunto di spesa di L. 300.000.000 (iva compresa). Il finanziamento verrà garantito con mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale, per cui, ai fini del calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli interessi per ritardato pagamento, si applicherà il disposto dell'art. 13 comma 32 della Legge 26/4/1983, n. 131. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante appalto-concorso da esperirsi secondo le modalità di cui all'art. 24, 1° comma, lettera b) della Legge 5/8/1977, n. 584 e successive integrazioni e modificazioni in base all'offerta economicamente più vantaggiosa. I progetti offerti presentati dalle Ditte concorrenti verranno sottoposti all'esame dell'apposita Commissione Giudicatrice, la quale esaminerà sotto il profilo tecnico, economico e qualitativo, ne formerà la graduatoria in base ai seguenti elementi elencati in ordine decrescente di importanza, assegnando a ciascun elemento un punteggio entro il limite massimo, per ciascuno precisato:
a) prezzo dell'offerta punti 35
b) valore tecnico del progetto-offerta punti 35
c) tempi di esecuzione punti 15
d) tempi di chiusura al traffico punti 15
Risulterà aggiudicatario dell'appalto la Ditta che avrà ottenuto il punteggio maggiore. L'Amministrazione si riserva, dopo avere esaminato le offerte pervenute, di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto, nel caso in cui l'offerta risultasse economicamente inferiore al giudizio della stessa, ritenuto eccessivo. L'aggiudicazione potrà essere effettuata anche in presenza di una sola offerta idonea. Alla gara è ammessa esclusivamente la partecipazione di imprese singole ed imprese riunite ai sensi dell'art. 21, 2° comma della Legge 8/3/1977, n. 584 e successive integrazioni e modificazioni. La partecipazione e le certificazioni richieste dovranno essere presentate, oltre che dall'impresa Capogruppo anche dalle imprese associate. La domanda di partecipazione, redatta su carta legale L. 5.000, dovrà pervenire esclusivamente a mezzo servizio postale entro il giorno 12 ottobre 1989 indirizzato a:
Provincia di Modena - segretario generale
viale Martiri della Libertà, 34
41100 Modena.
La domanda di invito alla gara dovrà attestare, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificate, la sussistenza di:
a) inesistenza di tutte le cause di esclusione di cui all'art. 13 della Legge 584/77 e successive modificazioni ed integrazioni;
b) inesistenza di tutte le cause che comportino l'impossibilità di assunzione di appalto di cui alla Legge 13/3/1982, n. 646 (disposizioni anti-truffa e successive integrazioni e modificazioni);
c) assenza di condanne penali o amministrative per reati di natura finanziaria e tecnica, ai sensi dell'art. 17 e 18 della Legge 584/77, i concorrenti dovranno dichiarare:
a) di essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori per la categoria 6° classifica 3;
b) di essere studio e professionisti dell'impresa o del dirigente dell'impresa, in particolare del responsabile della condotta del lavoro;
c) elenco dei lavori analoghi più importanti eseguiti negli ultimi cinque anni, nel settore del restauro e riparazione opere d'arte nonché sollevamento di impianti, con indicazione dell'importo del periodo del committente e della descrizione sommaria, nonché riportante la precisazione di esecuzione effettuata a regola d'arte e con buon esito;
d) attrezzature, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'esecuzione dell'appalto.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 7 della Legge 17/2/1987, n. 80. Per informazioni rivolgersi al Settore Amministrativo e Affari Generali del Dipartimento - via Giardini, 474/C - 41100 Modena (Telefono 059/209820).
Modena, 20 settembre 1989
IL PRESIDENTE dott. Giuliano Barbelli

I giovani comunisti italiani a Roma il 7 ottobre contro il razzismo

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
Contro ogni forma di razzismo, violenza, xenofobia, intolleranza
Per una sanatoria che sottragga i cittadini extracomunitari al dramma della clandestinità
Per l'applicazione e il miglioramento della legge 943
Per il diritto di voto amministrativo ai cittadini extracomunitari residenti in Italia da almeno tre anni
Contro le logiche del «numero chiuso», contro l'adesione dell'Italia ai patti di Schengen, per una nuova giusta legge sull'ingresso e il soggiorno nel nostro Paese
Per un'applicazione trasparente della legge sulla cooperazione allo sviluppo
Per l'applicazione di sanzioni economiche efficaci al regime razzista sudafricano
Per costruire una società multietnica e multiculturale arricchendo la civiltà e la democrazia del nostro Paese.
Tutti i Comitati territoriali, le leghe, i centri sono invitati ad organizzare una vasta mobilitazione.
Presso la direzione nazionale è in funzione un centro operativo per maggiori informazioni e per il coordinamento delle iniziative. (Tel. 06/6782741-871507).



CORSO ANNUALE AMBIENTE

III SESSIONE
11/14 OTTOBRE 1989
Soggetti e movimenti ambientalisti, gli istituti transnazionali
PROGRAMMA
11/10 Culture ambientalistiche ed ecologiche
ore 9.00 - Presentazione
Il pensiero verde - F. Giovannini, del C.R.S.
ore 15.00 - La cultura della non violenza - Prof. F. Casano
Le donne e la cultura ambientalistica - Anna Maria Carloni (com. naz. tem. del Pci)
12/10 Movimento operaio e questione ambientale
ore 9.00 - Sindacato ed ecologia - Lucchesi, seg. naz. Cgil
ore 15.00 - Limiti e prospettive della sfida verde per il movimento operaio italiano - Prof. F. Degli Espinosa
sera
Dibattito: Prof. P. Degli Espinosa - Ramat, Cgil
naz.le - R. Musacchio, resp. naz. Pci.
13/10 L'ecologia alla prova della politica
ore 9.00 - Caso tedesco - Prof. Gunter Trautmann, univ. di Amburgo in scienza della politica
ore 15.00 - Caso italiano - Chicco Testa, ministro del governo ombra
Il documento dei vescovi italiani - Monsignor Angelo Sala, Diocesi di Milano.
14/10 Nord-Sud, Europa
ore 9.00 - Le istituzioni transnazionali per il governo mondiale dell'ambiente - L. Castellina, della Direzione del Pci.